



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**



**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**Mercoledì 9 novembre 2011 - ore 17.30**

**AURELIO PICCA**

Se la fortuna è nostra  
(Rizzoli, 2011)

Introduce: **Enzo Golino**  
*Con proiezioni*

La vita, la morte, l'eredità, la roba. Le regole del sangue. Un mondo posseduto da riti primitivi e passioni inestinguibili, un mondo di uomini dolci come il miele e feroci come animali, attaccati con pelle e unghie alla terra. Questo mondo e la sua epopea di donne devote, di gente che si toglieva il pane di bocca per amore della roba, rivive nelle pagine del romanzo che il nonno Aurelio, uomo di fede repubblicana e mangiapreti, incitava l'autore a scrivere, e che è intitolato alla fortuna. Nella fortuna il vecchio aveva sperato per ricostituire il patrimonio che il capostipite, nonno Arcangelo, aveva dilapidato, tra amori e odi, grandezze e miserie. Aurelio, prossimo alla morte, aveva mostrato al nipote prediletto delle schegge di legno dorato, donate a lui da Arcangelo; le aveva conservate in gran segreto nella disperata speranza che potessero tornare a essere le ali dell'Arcangelo Michele, il protettore del capostipite, e riportare la famiglia agli antichi splendori liberandola finalmente dal fato avverso e crudele. Le parole dell'autore ne hanno tramandato la memoria ai discendenti di Arcangelo e Aurelio. Anche se non saranno mai più proprietari del Regno di Colle di Pietra, la terra nessuno riuscirà più a sottrargliela.

“Questo romanzo, che appunto non è un romanzo con una trama i cui fili si annodano nel modo giusto, ma è un tessuto sfilacciato e sanguinante dove tutto, perfino i paesaggi sembrano sconvolti come quelli dipinti da Kandinsky. Vorrei soffermarmi ancora sulle fotografie che appaiono. Non «illustrano», ma parlano, e le immagini fanno storia a sé aggiungendosi alle parole e ai concetti, sono una specie di muto controcanto sentimentale, tutte patetiche, commoventi, parte di un mondo di affetti, dolcezze e dolori, ormai scomparso, ma tutte accompagnate dal grido nascosto dell'autore di questo libro: «Non vi dimenticherò».” (*Raffele La Capria, Corriere della Sera, 27/2/2011*)

“Se la fortuna è nostra è il romanzo di un' Italia che non esiste più e che pure ancora ricordiamo, un' Italia terribile e nobile in cui tutto si incideva nella pietra della memoria familiare, e un' onta non si lavava nemmeno in cento anni, e l' amore diventava festa per tutti. Strappandosi i ricordi dal corpo, Picca ha voluto celebrare il nostro passato con una voce gridata, commossa, indimenticabile.” (*Marco Lodoli, Repubblica, 21/2/2011*)

“Aurelio Picca è, di gran lunga, la penna migliore della nostra letteratura.” (*Luca Doninelli, Il Giornale, 20/2/2011*)

**Aurelio Picca** è nato a Velletri. Tra i romanzi pubblicati ricordiamo *Tuttestelle* (1998), *Bellissima* (1999), *L'esame di maturità* (2001), *Sacrocuore* (2003), *Via Volta della morte* (2006). Pubblicista, collabora a quotidiani e riviste.

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)